



# Ministero dell'Ambiente

SERVIZIO VALUTAZIONE, IMPATTO AMBIENTALE  
INFORMAZIONE AI CITTADINI E PER LA RELAZIONE  
SULLO STATO DELL'AMBIENTE

30 LUG. 1997

Al Ministero dell'Industria  
commercio e artigianato  
Direzione Fonti di energia  
via Molise 2  
00186 ROMA



Al Servizio IAR  
SEDE

Alla Regione Sardegna  
Assessorato difesa ambiente  
via Biasi 7  
09100 Cagliari

All'Enel SpA  
via G.B. Martini 3  
00198 ROMA

*Prot. n. 1094 VIA A.D. 13.B*  
*Richiesta al Servizio IAR*

## OGGETTO

art. 6, comma 7 del DPCM 27.12.1988 come sostituito dal DPR 12 aprile 1996, n. 354: verifica delle condizioni di esclusione della procedura di VIA per la modifica del progetto della centrale Enel del SULCIS.

In relazione alla richiesta trasmessa dal Servizio Inquinamento Atmosferico, Acustico e per le Industrie a Rischio del Ministero dell'ambiente con nota prot. n. 1919 del 9 giugno 1997 per la modifica del progetto delle centrali termoelettriche del Sulcis, si esprimono le seguenti considerazioni, sulla base del parere espresso dalla Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale nella seduta plenaria del 22.7.1997.

### Preso atto che:

- con decreto del Ministero dell'Industria del 20 luglio 1990, l'Enel è stata autorizzata all'esecuzione di interventi di miglioramento ambientale sulle tre sezioni da 240 MW della centrale del Sulcis, comprendenti l'installazione di desolfinatori dimensionati all'uso del carbone del Sulcis;
- il CIPE, con delibera del 26 luglio 1990, aveva approvato la realizzazione da parte dell'Enel di un modulo a ciclo combinato da 340 MW, alimentato mediante gassificazione di carbone proveniente principalmente dalle miniere del Sulcis;
- il DPR 28 gennaio 1994 ha fissato il programma di adeguamento degli impianti dell'Enel attraverso:
  - adeguamento ambientale del gruppo 3 da 240 MW (desolfatore e denitrificatore);
  - realizzazione di due nuovi gruppi da 320 MW, in relazione alle esigenze di fabbisogno elettrico della Sardegna;
  - dismissione, entro il 1999, dei gruppi 1 e 2 da 240 MW;
  - messa in riserva fredda (al massimo 1000 ore/anno) della centrale di Portoscuso (2x160 MW);
  - affidamento di una concessione trentennale per la gestione delle miniere del carbone Sulcis e la realizzazione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato di 350-400 MW alimentata con la gassificazione del carbone;

COPERTURA INFORMATICA - RICERCA INFORMATICA

*60*

*960708*

- 22 DIC. 97 17-34 0039 6 47052247 0039 6 47052247 P.13
- il Ministero dell'Industria, con decreto del 1 dicembre 1994, ha sospeso i termini per la realizzazione degli impianti di abbattimento delle emissioni dei gruppi 1 e 2 del Sulcis da 240 MW;
  - il DPR 22 luglio 1996 consente al Ministero dell'Industria, di concerto con i Ministeri dell'Ambiente e della Sanità, sentita la Regione Sardegna, di provvedere con decreto all'aggiornamento dei programmi di adeguamento degli impianti;
  - l'Enel ha richiesto al Ministero dell'Industria, in data 7 marzo 1996, "l'armonizzazione dei tempi del programma di adeguamento", ed in particolare la continuazione dell'esercizio dei gruppi 1 e 2 da 240 MW, fino all'entrata in esercizio dei due nuovi gruppi da 320 MW;

considerato che:

il Ministro dell'Ambiente con decreto del 2 dicembre 1996 di concerto con il Ministro per i Beni Culturali ed Ambientali ha espresso un giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo ai due nuovi gruppi da 320 MW della centrale del Sulcis, subordinatamente alla ottemperanza di una articolata serie di prescrizioni;

preso atto che:

- il Ministero dell'Industria, con decreto del 24 dicembre 1996, ha autorizzato la costruzione dei due nuovi gruppi da 320 MW;
- l'Enel, con nota prot. n. 007405 del 6 giugno 1997, ha comunicato alle Amministrazioni interessate tra cui al Servizio IAR del Ministero dell'ambiente, in relazione alle mutate prospettive dei consumi di energia elettrica in Sardegna, l'intenzione di "realizzare i due nuovi gruppi da 320 MW solo al verificarsi delle idonee condizioni di fabbisogno di elettricità";
- l'Enel, con la medesima nota del 6 giugno 1997, ha chiesto la riapertura e la ridefinizione dei termini per la realizzazione dell'adeguamento ambientale dei gruppi 1 e 2 da 240 MW, attraverso un aggiornamento progettuale che prevede la loro trasformazione in impianti a letto fluido pressurizzato con una potenza elettrica netta per modulo di circa 200 MW e secondo un programma temporale così definito:
  - Centrale Sulcis gruppo 3
    - a) proroga del completamento degli interventi di adeguamento ambientale (desolforazione) al 30 giugno 1998;
    - b) fissazione dei termini di completamento del deaerificatore di tipo "tail-end" entro il 31 dicembre 1999;
  - Centrale Sulcis gruppi 1 e 2
    - a) termine dei lavori del progetto di adeguamento ambientale fissato in circa 42 mesi dal rilascio delle autorizzazioni;
    - b) prosecuzione dell'esercizio, in attesa dell'avvio dei lavori, secondo le disposizioni e prescrizioni vigenti;
  - Centrale di Portoscuso gruppi 1 e 2
    - a) mantenimento in esercizio a pieno regime, con le vigenti prescrizioni sulle emissioni in atmosfera, fino all'entrata in esercizio a regime dei due nuovi gruppi a letto fluido pressurizzato da 200 MW circa;

vista:

la nota prot. n. 010304 del 9 luglio 1997 con cui l'Enel ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con nota del 20 giugno 1997 e nel corso della istruttoria;



**PREMESSE** le seguenti considerazioni:

- 1) Nel dicembre 1996 ha avuto termine la procedura di valutazione dell'impatto ambientale sul progetto riguardante la costruzione e l'esercizio delle due nuove unità policombustibile da 320 MW, in sostituzione dei due vecchi gruppi da 240 MW nella centrale termoelettrica del Sulcis. Il giudizio positivo del Ministro dell'Ambiente era condizionato ad una serie di prescrizioni. L'Enel ha ora rimandato nel tempo la possibilità di incrementare la potenza installata nel comprensorio del Sulcis in ragione dei nuovi scenari energetici della Sardegna profondamente mutati nel corso degli ultimi anni.
- 2) Attraverso la procedura VIA è stato possibile acquisire un quadro completo e definito del contesto ambientale in cui andavano a collocarsi le due nuove sezioni da 320 MW, individuare la ricettività ambientale dell'area interessata dal progetto e stabilire le condizioni di compatibilità ambientale della centrale nel suo nuovo assetto. In particolare, secondo il decreto del Ministro dell'Ambiente: "all'entrata in funzione di ciascuno dei due nuovi gruppi da 320 MW, dovrà cessare l'esercizio di una corrispondente unità della vecchia centrale" e "il carbone Sulcis può essere utilizzato nella centrale Sulcis nella quantità massima del 20% della quantità di carbone equivalente dei combustibili usati nei gruppi nuovi o ristrutturati, fatto salvo il rispetto di tutte le disposizioni di tutela ambientale vigenti".
- 3) La nuova ipotesi progettuale prevede invece il rinvio della realizzazione delle due sezioni da 320 MW, la rinuncia alla dismissione delle due sezioni da 240 MW e l'adeguamento di queste ultime con una trasformazione in impianto a letto fluido pressurizzato e con una configurazione ridotta rispetto allo scenario che è stato oggetto di valutazione dell'impatto ambientale.
- 4) Il DPR 28 gennaio 1994 correla strettamente la realizzazione dei due nuovi gruppi da 320 MW (a cui l'Enel, con il progetto di adeguamento in esame, non rinuncia ma che rimanda nel tempo) con la dismissione, entro il 1999, dei gruppi 1 e 2 da 240 MW (che l'Enel invece intende trasformare in impianti a letto fluido), nonché con la messa in riserva fredda, per un massimo di 3000 ore/anno, della centrale di Portoscuso (che l'ENEL intende invece fare funzionare anormalmente fino all'entrata in esercizio delle due sezioni a letto fluido).
- 5) Nel Rapporto Ambientale 1996 l'Enel afferma quanto segue: "Per la gestione ambientale dei propri impianti l'Enel intende ispirarsi al quadro di riferimento delineato a livello comunitario sulla base della direttiva per il controllo integrato dell'inquinamento (Direttiva IPPC 96/61/CE) e del regolamento sull'adesione volontaria delle imprese del settore industriale a un sistema comunitario di ecogestione e audit (Regolamento EMAS 1836/93). Sono già stati introdotti sistemi di gestione ambientale ispirati all'EMAS in via sperimentale su alcuni impianti di produzione: due termoelettrici (La Casella e Monsalcone), quelli idroelettrici appartenenti al bacino idrografico del fiume Cordevole e un'area geotermica (Piancastagnato). In prospettiva, a partire dalla centrale di La Spezia, l'Enel estenderà gradualmente a tutti gli impianti un sistema di gestione ambientale certificabile in linea con il regolamento EMAS o con analoghe norme internazionali (ISO 14000)".
- 6) La documentazione prodotta dall'Enel con la prima nota del 6 giugno 1997 era stata elaborata con lo scopo di "illustrare in maniera sintetica il nuovo progetto di adeguamento ambientale delle sezioni 1 e 2 da 240 MW di Sulcis, a modifica del precedente progetto autorizzato nel 1990 e successivamente sospeso dal Ministero dell'Industria in relazione alle disposizioni del DPR 28 gennaio 1994". In tal senso vengono esplicitati alcuni parametri (potenze, rendimenti, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, volumi e superfici, flussi di massa e di traffico indotto, etc.) tesi a dimostrare un ridimensionamento degli interventi e quindi una minore complessiva pressione ambientale della nuova ipotesi progettuale. Alle pagine 14 e 15 dell'allegato 1 alla citata nota del 6 giugno 1997, l'Enel sviluppa inoltre un analogo confronto (superfici e volumi, prestazioni, flussi di massa, flussi di traffico e caratteristiche chimico-fisiche dei fumi all'emissione) fra la nuova ipotesi di

progetto e lo scenario con le due sezioni policombustibili da 320 MW in sostituzione dei gruppi 1 e 2 da 240 MW. Anche in questo caso l'Enel evidenzia un generale ridimensionamento della pressione ambientale delle due sezioni a letto fluido pressurizzato.

7) Nel corso dell'istruttoria è stato richiesto all'Enel di ampliare il confronto rispetto allo scenario con le due sezioni da 320 MW anche e specialmente attraverso una lettura mutuata delle condizioni poste nel provvedimento di compatibilità ambientale. In questo modo si volevano valutare le reali condizioni di esercizio dell'impianto considerando tutte le mitigazioni e compensazioni poste, le azioni di monitoraggio previste e l'esperienza maturata in quel complesso di azioni amministrative, tecniche e partecipative proprie delle disposizioni contenute nell'allegato IV al DPCM 27 dicembre 1997.

La Commissione VIA è infatti dell'avviso che il confronto non debba limitarsi ai soli dati prestazionali per arrivare ad escludere dalla procedura VIA la nuova ipotesi progettuale ma che si debba recuperare tutta l'esperienza maturata e tutti i contributi emersi nel corso dell'istruttoria di compatibilità ambientale conclusasi non più di sei mesi orsono.

In tal senso l'Enel nella citata nota del 9 luglio 1997 ha allegato un documento "Centrale termoelettrica del Sulcis - Adeguamento ambientale delle sezioni 1 e 2 con caldaie a letto fluido pressurizzato 2 x 200 MW - Rispondenza del nuovo progetto alle prescrizioni del Dec. VIA n. 2669 del 2 dicembre 1996", nel quale viene sviluppata una analisi puntuale delle prescrizioni poste e la loro trasposizione al nuovo scenario. Tale documento è parte integrante della verifica effettuata dalla Commissione VIA e l'ottemperanza ad esso costituisce condizione del presente parere.

Tutto ciò premesso la Commissione VIA nel ribadire, anche in questa sede, i contenuti delle raccomandazioni da 1 a 4 alle pagine 20 e 21 del decreto di compatibilità ambientale del 2 dicembre 1996, ritiene che il progetto di adeguamento ambientale delle sezioni 1 e 2 con caldaie a letto fluido pressurizzato da circa 200 MW non richieda una specifica nuova procedura di valutazione di impatto ambientale e che quindi ricada nelle condizioni di esclusione dalla procedura VIA, subordinatamente al rispetto delle condizioni sotto indicate, nonché delle prescrizioni del citato decreto, come trasposte al nuovo scenario secondo le sopracitate integrazioni del 9.7.1997.

- a) Alla luce di quanto sopra esposto la Commissione VIA ritiene che la centrale del Sulcis merita una priorità nella introduzione di un sistema di gestione ambientale fin dalle primissime fasi di realizzazione degli interventi di adeguamento degli impianti.
- b) Nel caso dell'entrata in funzione dei due nuovi gruppi a letto fluido pressurizzato, l'Enel dovrà presentare preventivamente al Ministero dell'Ambiente e alla Regione Sardegna un piano di destinazione dei residui generati dalla combustione del carbone nel letto fluido pressurizzato.
- c) Se entro 1 anno dalla data della nuova autorizzazione da parte del Ministero dell'Industria non si saranno ancora dimostrate le condizioni di cui al punto 5 "Infrastruttura portuale" del verbale della riunione dell'11 giugno 1997 presso il Ministero dell'Industria, l'Enel dovrà prevedere idonee misure di ristrutturazione dell'attuale carbonile.

In particolare l'Enel dovrà produrre al Ministero dell'ambiente una riprogettazione del carbonile tesa a minimizzare le emissioni diffuse dei prodotti nocivi, valutando, attesa la vicinanza con l'abitato di Portoscuso, l'ipotesi di un carbonile al coperto. In ogni caso nel transitorio per la scarica del carbone di importazione si dovrà utilizzare la banchina industriale da cui attualmente viene scaricato l'olio combustibile per le centrali del polo e il carbone per le centrali dell'Enel.

- d) L'Enel dovrà fornire un progetto esecutivo di inserimento paesaggistico che includa anche gli impianti dismessi, attenendosi anche, per ciò che riguarda gli aspetti archeologici, alle prescrizioni

